

Sorrisi e canzoni

TV

Anno XX - N. 1 - 3 Gennaio 1971 - Sped. in abbon. post. - Gr. II/70 - L. 130

**RAFFAELLA CARRA'
E CORRADO
VI AUGURANO
BUON ANNO**



COME SARA' IL 1971



FA DIGA LUCIO BATTISTI ALL'ONDATA STRANIERA

Pochi i nomi italiani che hanno saputo fronteggiare la offensiva inglese e olandese e quella, leggermente meno pesante, dei francesi e degli americani.

Il 1970 ha confermato l'astro di Lucio Battisti, il cantautore che ha avvicinato, più d'ogni altro e ormai da tanti imitato, la nostra musica leggera agli schemi e, diciamo francamente, ai livelli di quella internazionale. Lucio Battisti è stato uno dei massimi protagonisti, sia in prima persona, con « Fiori di

sa, fiori di pesco », « Mi ritorni in mente » e « Anna », sia attraverso altri cantanti che hanno portato al successo le sue canzoni, prima fra tutti Mina con « Insieme », poi la Formula Tre, Patty Pravo ed altri.

« Insieme » ha consacrato il grande ritorno di Mina, che aveva dato il via alla riscossa l'anno scorso con « Non credere », una canzone che l'ex tigre, innamorata del repertorio raffinato e sentimentale di ieri, quasi quasi non voleva incidere...!

Adriano Celentano, con « Chi non lavora » e le polemiche « ideologiche » sollevate dalla canzone vincitrice del Festival di Sanremo, non ha retto alla distanza: per la quindicesima volta, su venti Festival, la canzone più venduta di Sanremo è risultata, alla fine, non la premiata, ma un'altra, « La prima cosa bella », che ha ripagato Nicola di Bari di tanti anni di magra. (« La prima cosa bella » si è valse però di due incisioni: Ricchi e Poveri, infatti, ne hanno fatto un successo).

Per una strana coincidenza, il ritorno di Nicola di Bari si è accompagnato, qualche mese più tardi, a quello di un altro cantante che era emerso dal Sud nello stesso periodo e con la stessa casa discografica originale di Nicola: Peppino Gagliardi, neo rivelazione del Disco per l'estate con « Settembre ».

Ma, in fatto di ritorni, c'è stato quello, altrettanto impreveduto, di Domenico Modugno: « La lontananza » è stato uno dei best-sellers del 1970. Mina, Modugno, Di Bari, Gagliardi e... Piero Focaccia!

Gianni Morandi è, invece, passato fra alti e bassi: non ha vinto l'Eurofestival della canzone (ma l'Italia ce l'ha fatta finora una sola volta con la Cinquetti), ma Canzonissima sì e ha infilato due bei successi con « Ma chi se ne importa » e « Al bar si muore ».

Mentre Patty Pravo è rimasta curiosamente in attesa di avere un'altra « Bambola », Massimo Ranieri, « ospite » di Canzonissima, ha scalato vertiginosamente la scala

reale. Il 1970 non è stato, invece, l'anno dei complessi. Più che sfortunati, diremmo morti. Il loro numero, infatti, si è andato sempre più assottigliando, forse perché è finita la loro funzione di messaggeri e importatori della musica inglese e americana. Sono

rimasti a galla, ed egregiamente, Dik Dik, Camaleonti, Nomadi, Formula Tre, Profeti, anche se privati di Renato, convolato a nozze estive con « Lady Barbara ». Ai quali vanno aggiunti i Ricchi e Poveri, consacrati dalla « Prima cosa bella ».

UNA CANZONE ITALIANA RENDE RICCO TOM JONES

« La prima cosa bella » di Nicola di Bari è stato il disco più venduto del 1970: quasi introvabile nei negozi, perché stampato in un numero di copie insufficiente, all'indomani del Festival di Sanremo, ha risalito rapidamente la corrente superando il fatidico traguardo delle 700-800 mila copie, una cifra cui ha saputo tenere dietro soltanto « Chi non lavora non fa l'amore » di Adriano Celentano. Gli altri best-sellers non hanno varcato la soglia delle 300.000 copie: « Mi ritorni in mente » di Lucio Battisti, « Ma chi se ne importa » di Gianni Morandi, « La lontananza » di Domenico Modugno, « Insieme » di Mina, « Anna » di Lucio Battisti, « In the Summertime » dei Mungo Jerry, « Venus » degli Shocking Blue, « Let It Be » dei Beatles, « It's Five o'clock » degli Aphrodite's Child, « L'arca di Noè » di Sergio Endrigo, « L'eternità » dei Camaleonti e di Ornella Vanoni, « Fin che

la barca va » di Orietta Berti ed altri.

Fabrizio de André è stato anche nel 1970 il cantante che ha venduto più LP: circa 80.000 mila, in gran parte con « Tutti morimmo a stento ». Alle sue spalle Mina con « Bugiardo più che mai ». Ma l'LP è stato soprattutto il regno degli stranieri: Beatles (« Abbey Road » e « Let It Be »), Led Zeppelin (« L.Z. II » e « L.Z. III »), Paul McCartney (« McCartney »), Creedence Clearwater Revival (« Cosmo's Factory ») l'antologia-colonna sonora « Woodstock » e i Santana (« Abraxas »).

All'estero, la canzone italiana ha avuto un grosso exploit, ancora una volta grazie a Tom Jones che ha venduto 1 milione di copie di « I Who Have Nothing », versione anglosassone di « Uno dei tanti », canzone di Mogol-Donida lanciata sette anni prima da Joe Sentieri.

ANCHE UNA VECCHIA CANZONE DI PETROLINI FRA LE CANZONISSIME DEL 1970

Ecco la classifica delle classifiche pubblicate dal nostro giornale durante l'anno. Non si tratta dei dischi più venduti, ma di canzoni rimaste più a lungo in graduatoria.

INSIEME



cantata da Mina

TANTO PE' CANTÀ



cantata da Nino Manfredi

LA LONTANANZA



cantata da D. Modugno

VENUS



cantata degli Shocking Blues

LET IT BE



cantata dai Beatles

WIGHT IS WIGHT



cantata da Michel Delpech

SYMPATHY



cantata dai Rare Bird

FIORI ROSA, FIORI DI PESCO



cantata da Lucio Battisti

OCCHI DI RAGAZZA



cantata da Gianni Morandi

Dopo le supercanzoni, ecco altri dieci motivi che più spesso sono apparsi nelle nostre classifiche. Uniti o ognuno per conto suo, i Beatles si sono ancora una volta messi in vista.

11) IN THE SUMMERTIME

cantata dai Mungo Jerry

12) IT'S FIVE O'CLOCK

cantata dagli Aphrodite's Child

13) FIORI BIANCHI PER TE

cantata da J. F. Michael

14) INSTANT KARMA

cantata da John e Yoko Lennon

15) THE LONG AND WINDING ROAD

cantata dai Beatles

16) SPRING SUMMER WINTER AND FALL

cantata dagli Aphrodite's Child

17) AL BAR SI MUORE

cantata da Gianni Morandi

18) YELLOW RIVER

cantata da Christie

19) SOGNO D'AMORE

cantata da Massimo Ranieri

20) ETERNITÀ

cantata dai Camaleonti

LA PRIMA COSA BELLA

cantata da Nicola di Bari Ricchi e Poveri

